

Beniamino Sandrini
Via del Fante, n. 21
37066 CASELLE di Sommacampagna
T. 0458581200 Cell. 3485214565
Mail: beniaminosandrini@virgilio.it



Caselle d'Erbe, 07.10.2015

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

A **Fantin Luca**
Amm. Unico Le Corti srl
lecortivillafranca@legalmail.it

A **Patrizia Rota Biasetti**
Presidente CdA di
Nuova Corte Palazzina srl
nuovacortepalazzina@legalmail.it

A **Stefano Bolla**
Presidente C.d.A. di **C.I.S. SpA**
cisvillafrancaspa@legalmail.it

A **Graziella Manzato**
Sindaco di Sommacampagna
sommacampagna.vr@cert.ip-veneto.net

A **Daniele Poiani**
Pres. Comitato **NO Centro Com.**
danielepoiani72@gmail.com

e per conoscenza a:

A **Luca Fantin**
Amm. Unico di RECIS srl
realestatecis@legalmail.it

A **Giovanni Aspes**
Presidente CdA di INFRACIS srl
ob2@legalmail.it

A **Giovanni Viganò**
P. CdA Immobiliare Caselle SpA
immobiliarecaselle@legalmail.it

A **Markus Rubner**
Vice Presidente CdA di
Nuova Corte Palazzina srl
nuovacortepalazzina@legalmail.it

INTEGRAZIONE alla precedente comunicazione inviata in data 1 Settembre 2015

Oggetto:

Considerazioni “personali” relative alla Proposta Progettuale per il Comparto “Corte Palazzina” con suggerimento di: Proposta ALTERNATIVA migliorativa.

Se in data 1.9.2015, il sottoscritto aveva inviato una comunicazione (*alla quale nessuno degli indirizzi sopra riportati ha ancora risposto*), detta precedente missiva oggi viene integrata con una serie di ulteriori considerazioni, che sono utili al sottoscritto al fine di rimarcare quella che era stata indicata come una: **Proposta ALTERNATIVA migliorativa** - come illustrata nell'allora comunicazione - che così si concludeva:

Il sottoscritto crede e ritiene che l'obiettivo per ottenere il “miglior” utilizzo e valorizzazione della aree del Comparto della Corte Palazzina sia imprescindibile dal confronto aperto e sereno dei **tre soggetti** a cui viene inviata questa Comunicazione e cioè la **C.I.S. SpA**, il **Comune di Sommacampagna** e il **Comitato per Caselle** in quanto il territorio di Caselle deve essere “migliorato”, come deve essere “migliorata” la qualità della vita della popolazione di Caselle ed è evidente che questo obiettivo non può essere ottenuto realizzando a caselle un Nuovo Centro Commerciale (tra l'altro non previsto nell'ATO n° 2).

Solo la realizzazione di un **Green Data Center** (tipo quello dell'ENI) e con la massima tutela dell'Abitato di Caselle, credo che possa permettere il **rientro delle spese sostenute per l' incauto acquisto** delle aree della Corte Palazzina ed in questo contesto potrebbe essere anche risolto il **problema degli edifici della Corte Palazzina**, mantenuti all'interno del Comparto della Corte Palazzina, **traslando però la loro ricostruzione ed edificazione lontano dall'asse Pista dell'Aeroporto Valerio Catullo... delocalizzando una loro ricostruzione all'inizio di Via Palazzina** (dietro Via Verona... all'angolo con Via Ciro Ferrari).

CONSIDERAZIONI PERSONALI FINALI... con risposta con un... SI e/o con un... NO

| | |
|--|-----------|
| Realizzazione del Centro Commerciale a Caselle nelle aree del Comparto della Corte Palazzina? | NO |
| Realizzazione della Città del Cibo e del Vino nell'ATO n° 7 con le norme art. 19-27 del PAQE? | SI |
| Incremento del traffico di Auto e degli Autocarri a causa del Centro Commerciale a Caselle? | NO |
| Realizzazione di un Green Data Center a Caselle nel Comparto della Corte Palazzina? | SI |
| Nuovi posti di lavoro come addetti e come richiesti per il Centro Commerciale a Caselle? | NO |
| Nuovi posti di lavoro come addetti e come richiesti per il Green Data Center a Caselle? | SI |
| Inizio dei lavori dell'Ampliamento e del Potenziamento dell'Aeroporto: Valerio Catullo? | NO |
| Far rispettare all'Aeroporto: Valerio Catullo la Direttiva VIA (con le opere di mitigazione)? | SI |
| Far perdere del tempo all'Amministrazione Comunale per un progetto inutile e approvabile ? | NO |
| Far si che il Comune e il Comitato lavorino "assieme" a tutela e salvaguardia di Caselle ? | SI |

Se oggi sono **"ad integrare"** la precedente comunicazione, questa ulteriore missiva è conseguente ad una lettura di un articolo - pubblicato a pagina 39 nel settore Economia del Corriere della Sera di oggi, con titolo: **"Sawiris punta sul data center italiano"** e sotto titolo: **"A Pavia con Supernap investimento da 300 milioni per il più grande snodo in Europa"** che confermerebbe l'IDEA del sottoscritto - **quella di ipotizzare di realizzare un "Data Center" nelle aree denominate "Comparto Corte Palazzina"** - che è la vera e unica: **Proposta ALTERNATIVA migliorativa...** a quella di **realizzare un Centro Commerciale.**

Sawiris punta sul data center italiano

A Pavia con Supernap investimento da 300 milioni per il più grande snodo in Europa

MILANO Potremmo considerarla un'altra testimonianza di attivismo. Anzi di iperattivismo. Lui, il magnate egiziano Naguib Sawiris, conosciuto per essere stato ex azionista di riferimento di Wind prima di cederla ai russi di Vimpelcom, stavolta scommette convinto sui data center, i megacentri deputati alla gestione dei dati delle aziende. Tramite il fondo Acdc, partecipato da sue emanazioni (il private equity Accelero e Orascom TMT investments), ha deciso di investire a Sizzano, vicino Pavia, per creare quello che qualche addetto ai lavori considera il principale snodo di connettività europea. L'investimento è di circa 300 milioni di euro in joint venture con Switch Supernap, azienda a stelle e strisce conosciuta nel settore dei data center per il suo megahub a Las Vegas. Presidente e amministratore delegato di questa nuova entità — chiamata Supernap International — è Khaled Bichara, vero e proprio braccio destro di Sawiris, uno dei manager di primo piano di Wind allora controllata dagli egiziani. Lui, Bichara, sostiene che verranno assunte presto 300 per-

sono per un progetto che andrà in pareggio entro due-tre anni. Soprattutto ingegneri e professionisti dell'industria delle costruzioni, secondo un modello che dovrebbe ricalcare quello di Supernap negli Stati Uniti: pochi sub-appalti ed esternalizzazioni, la gran parte degli addetti nel perimetro aziendale.

La scelta è caduta su Sizzano per la sua vicinanza con il Mix (Milan Internet Exchange) di Milano, il più importante punto di interscambio tra provider nel nostro Paese. In realtà l'Italia è stata selezionata anche per la vicinanza con l'Africa settentrionale (l'Egitto d'altronde è il Paese di provenienza di

Sawiris) che comincia ad avere la necessità di grandi data center a servizio delle aziende. La particolarità sta nella tecnologia adottata, la cosiddetta Tier IV, l'ultima frontiera dei data-center ritenuta la più affidabile per la sua capacità di far fronte senza patemi ad incidenti tecnici gravi senza mai interrompere la disponibilità dei server (il grado di attendibilità è del 99,9% anche in caso di blocco dell'alimentazione).

Tecnicismi certo, replicati anche da altri sette data center in Europa, e terreno di investimento anche delle telco (ad esempio recentemente Fastweb ha aperto due data center: uno a Roma e un altro a Milano, con la medesima tecnologia). La sensazione è che Sawiris sia tornato a recitare una posizione di primo piano nel nostro Paese: è azionista di riferimento di Italia Online che ha appena lanciato un'offerta pubblica di acquisto su Seat-Pagine Gialle per realizzare una fusione che darà vita, nelle intenzioni, alla prima società nella pubblicità digitale.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Khaled Bichara (nella foto mentre posa la prima pietra del data center in realizzazione a Sizzano, Pavia) è presidente e amministratore delegato di Supernap International, la società nata in Joint venture tra Switch e il fondo Acdc

Di questo articolo, oltre al... titolo e al... sotto titolo, si evidenzia questo paragrafo: **"(Khaled Bichara)... sostiene che verranno assunte presto 300 persone per un progetto che andrà in pareggio entro due-tre anni"**, quest'altro: **"In realtà l'Italia è stata selezionata anche per la vicinanza con l'Africa settentrionale ... che comincia ad avere la necessità di grandi data center a servizio delle aziende"** e anche quest'ultimo paragrafo: **"... recentemente Fastweb ha aperto due data center: uno a Roma e uno a Milano"**... che dimostrerebbero che - a quanto pare - **"in ITALIA... servono dei... DATA CENTER"**.

Considerato che la realizzazione di un **“DATA CENTER”** nelle aree del comparto urbanistico denominato **“Corte Palazzina”**... **per Caselle è l'unica ipotesi possibile**, ricordo quanto pubblicato su: **“Il Commercio Veronese”** in due articoli: **“Basta Centri Commerciali”** e... **“No ad una nuova struttura a Caselle”**.

«Basta Centri commerciali»

L'assessore regionale Mercato rassicura i vertici Confcommercio

Venerdì 10 luglio, i vertici di Confcommercio Veneto hanno incontrato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Roberto Marcato.

Marcato ha confermato una volta di più che la Regione è contraria all'insediamento di nuovi Centri commerciali e favorevole alla lotta all'abusivismo nel commercio e nel turismo.

All'ordine del giorno anche il dramma della Riviera del Brenta. «Insieme stiamo tracciando un quadro della situazione per quanto riguarda le imprese colpite e le iniziative messe in campo - dichiara il presidente Confcommercio Veneto Massimo Zanon -. L'assessore Marcato ha confermato la volontà espressa ieri dal presidente della Regione Luca Zaia di risolvere nel modo più rapido ed efficace il nodo del sostegno ai cittadini e alle imprese colpiti dal tornado».

Confcommercio Veneto auspica che con il passare delle ore non venga meno l'attenzione dovuta ai luoghi e alle famiglie colpite. «La parte più impegnativa comincia adesso», conclude Zanon.

Mentre nelle sedi Confcommercio del Veneziano continuano a giungere messaggi di solidarietà dai colleghi di tutta Italia per quanto accaduto mercoledì in Riviera del Brenta, Confcommercio Venezia e Fidimpresa Veneto mettono a disposizione i loro servizi alle aziende colpite dal tornado, senza costi aggiuntivi. E fanno sapere che la Cassa Rurale Santo Stefano di Martellago ha aperto una linea di credito agevolato per le imprese.



«NO A UNA NUOVA STRUTTURA A CASELLE»

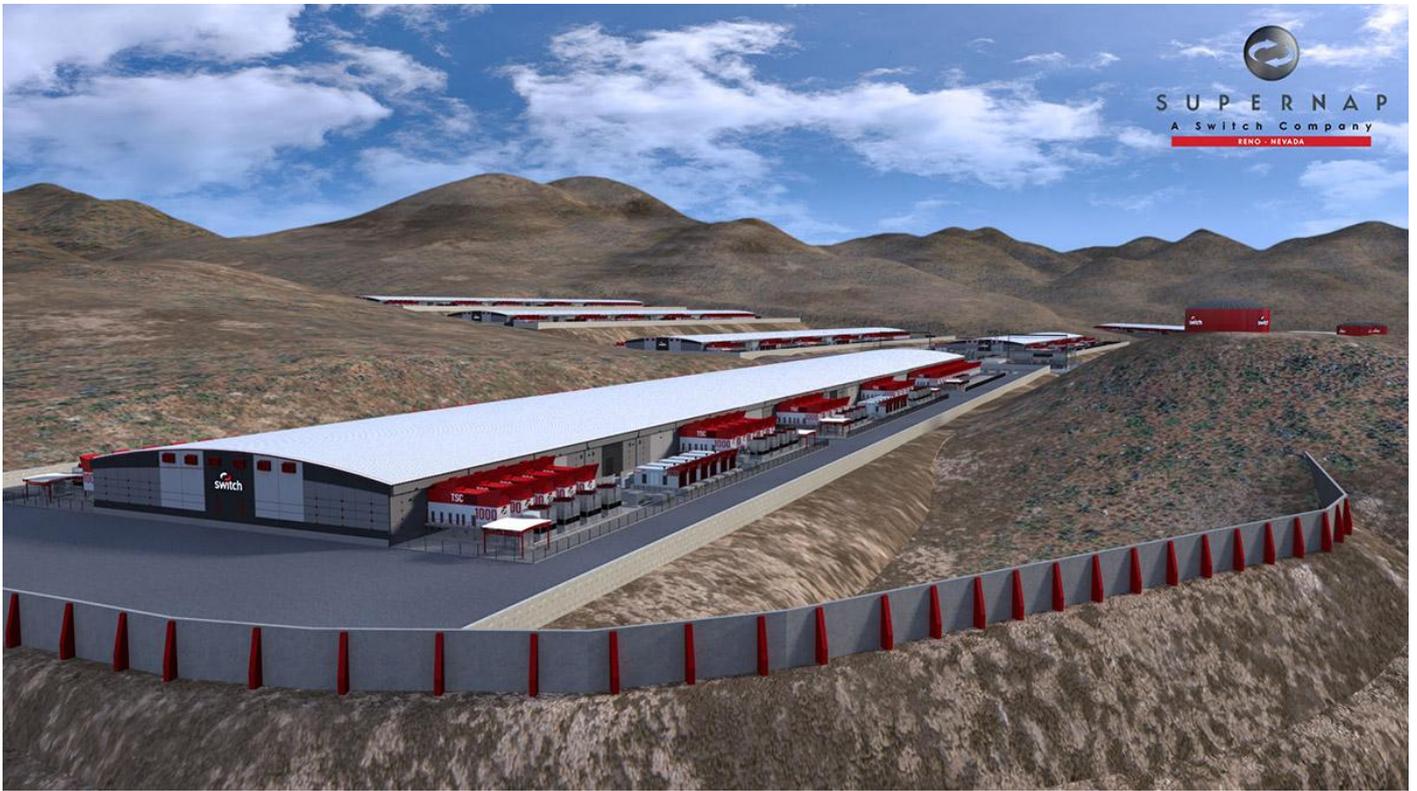
No all'apertura di un centro commerciale a Caselle: Confcommercio As.Co. Verona, in una lettera inviata al sindaco Graziella Manzato (nella foto), dice no all'ipotesi di insediamento di una nuova struttura di vendita superiore a 2.500 metri quadrati paventata dall'amministrazione comunale.

«Se realizzata, darebbe un definitivo colpo mortale ai negozi di vicinato ed alle medie strutture di vendita che offrono un servizio non solo al consumatore della frazione, ma anche alle altre località vicine», si legge nella missiva firmata da Paolo Arena e Giorgio Sartori, rispettivamente presidente e direttore generale della principale organizzazione del terziario di mercato.

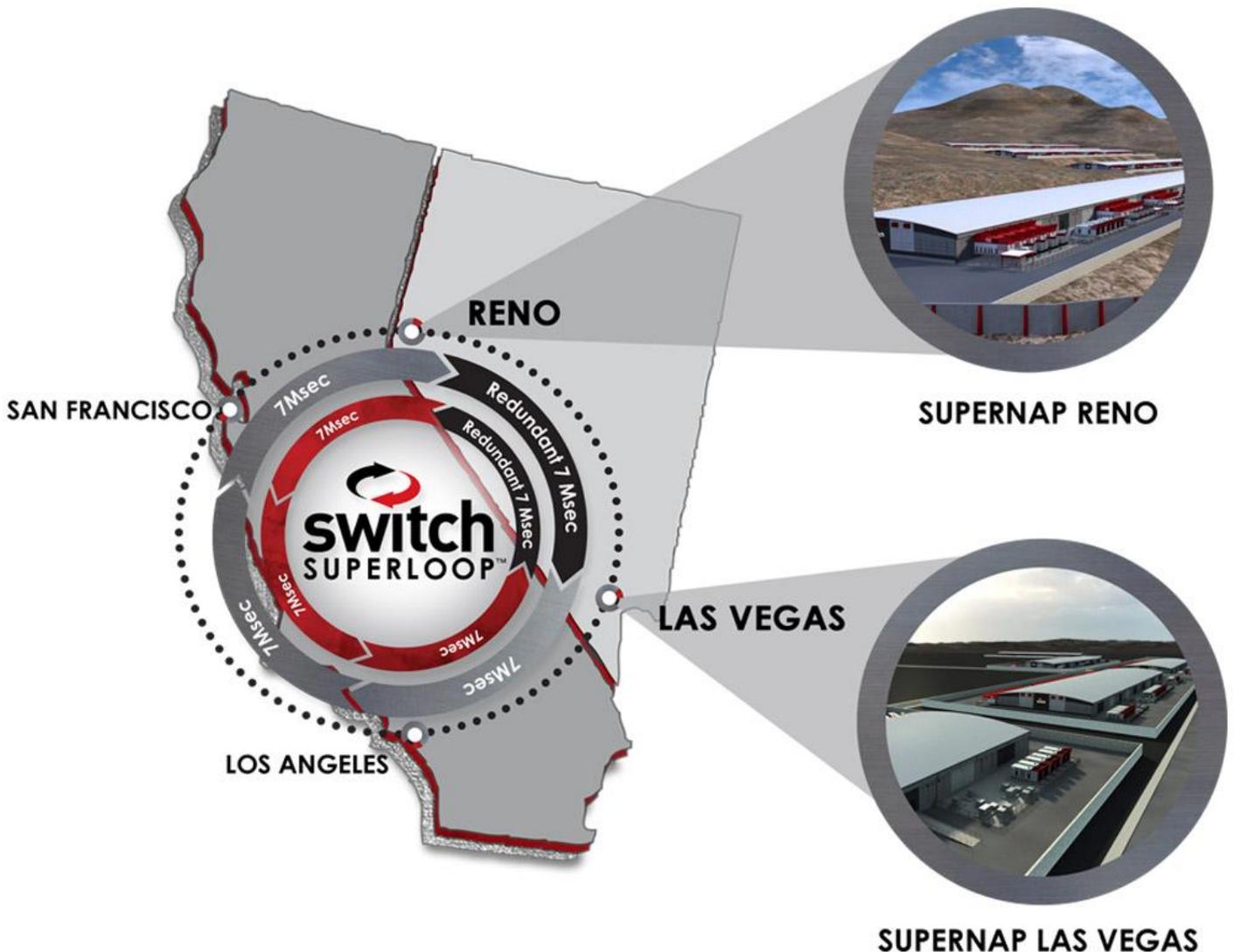
«Una grande struttura di vendita, per vivere ha la necessità di erodere fatturato alle imprese del terziario di mercato che insistono in un raggio di decine e decine di chilometri», incalzano Arena e Sartori, che confutano l'affermazione del primo cittadino secondo cui «il centro commerciale assicurerebbe la creazione di 250 posti di lavoro»: «la grande distribuzione - scrivono - sta, purtroppo, liberando posti di lavoro, anziché generarne di nuovi». Nella lettera si toccano anche i temi viabilità e impatto ambientale: «sarà pur vero, com'è stato affermato, che le opere di compensazione potranno risolvere alcuni problemi di viabilità della zona, ma è altrettanto vero che un centro commerciale è, di per sé, un grande attrattore di traffico di cui la frazione Caselle non ci pare senta la necessità».

Se ora noi andiamo a vedere, di nuovo, **cos'è un DATA CENTER** e prendiamo come esempio quello della **Switch Supernap** di Los Angeles - <https://www.supernap.com/data-centers.html> - che era stato citato nell'articolo a titolo: "Sawiris punta sul data center italiano" e sotto titolo: "A Pavia con Supernap investimento da 300 milioni per il più grande snodo in Europa" - ancora una volta scopriamo che un **DATA CENTER**, altro non è... che un **immenso capannone pieno di server** e di sistemi di raffreddamento.

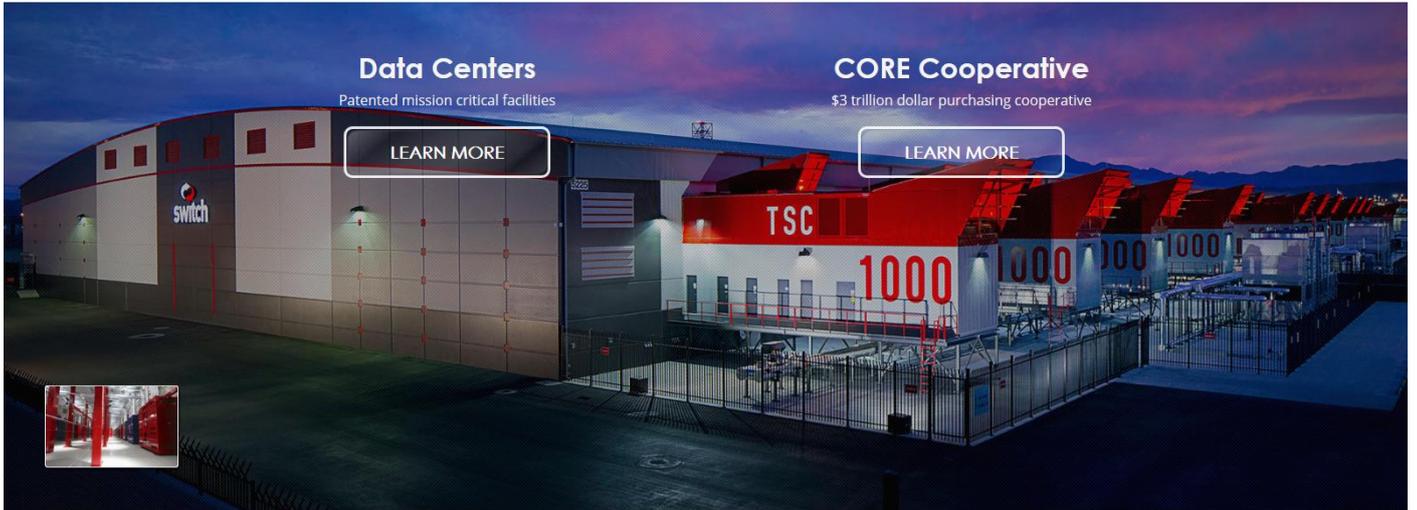




E se i **DATA CENTER** funzionano meglio se sono in rete tra di loro, se dopo quello che vogliono realizzare a Siziano, vicino a Pavia, ne volessero realizzare un altro anche a Caselle, non vedo perché la C.I.S. SpA non dovrebbe mettersi in contatto con le aziende che stanno realizzando questo nuovo **DATA CENTER** e realizzarne un altro identico anche a Caselle al posto di un inutile Centro Commerciale?



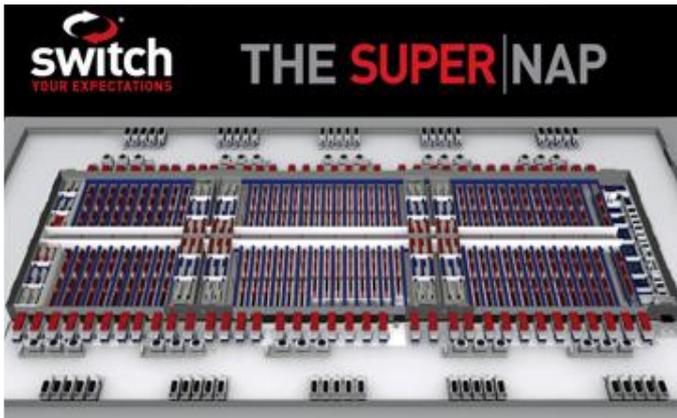




<http://www.convergedigest.com/2012/10/switch-reports-hot-sales-for-its-massive.html>

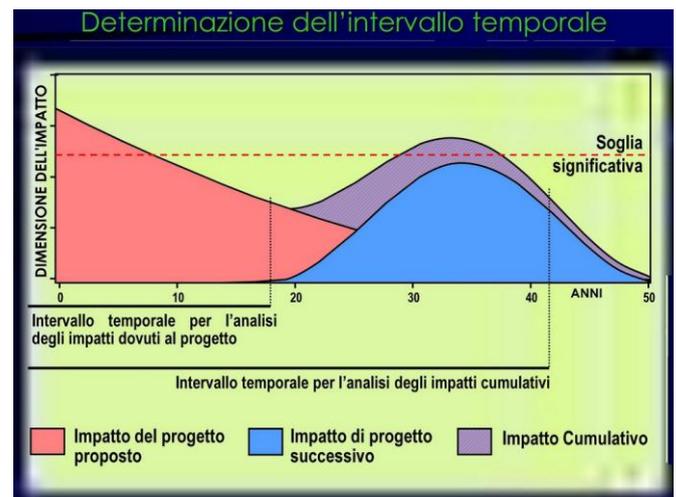
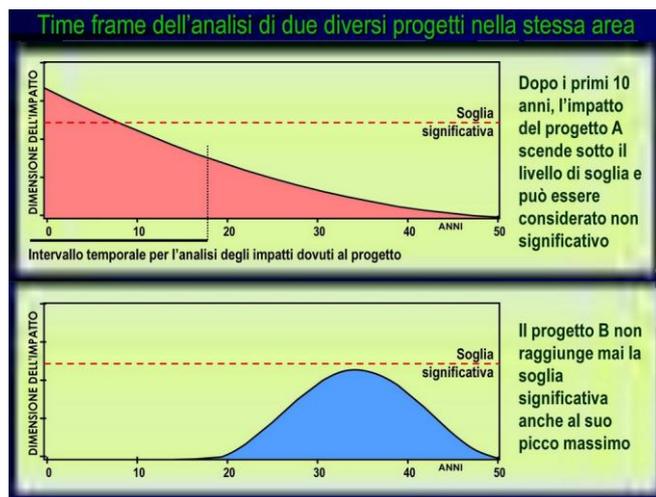
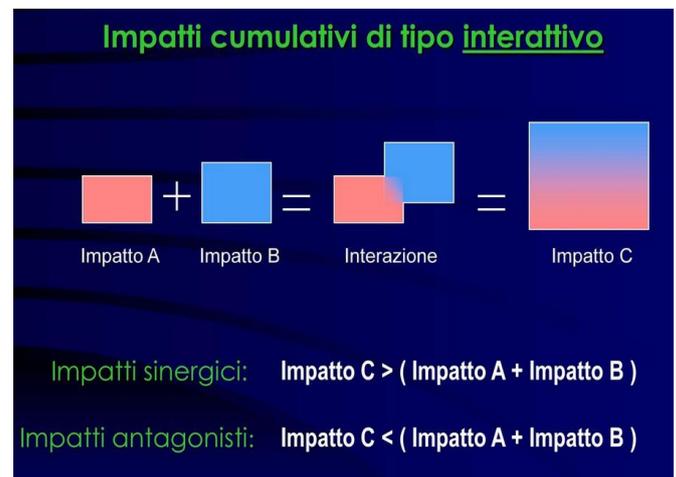
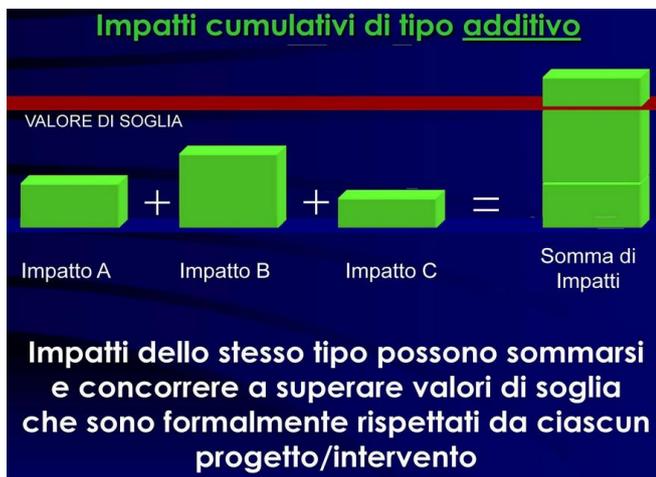
Tra un Centro Commerciale e un Data Center così descritto: “Switch, which operates the massive 407,000 square foot (37,800 m2) SuperNAP data center in Las Vegas”, **il sottoscritto preferisce un Data Center.**

<https://www.supernap.com/gallery/#57>



Viste queste immagini, parrebbe essere evidente che tra un **flusso di traffico di auto e i camion** il sottoscritto preferisca un **flusso di dati su fibre ottiche** e tra 250 dipendenti di un Centro Commerciale, il sottoscritto preferisca **300 tecnici informatici** e anche **addetti alla sicurezza di un Data Center.**

Concludo questa integrazione ricordando altre parti della precedente segnalazione inviata il 1.9.2015



Per la **grave situazione ambientale** in cui si trova il territorio di Caselle è pertanto evidente che se la C.I.S. SpA nelle aree del Comparto Corte Palazzina insiste a voler presentare un Centro Commerciale sta solo perdendo tempo e sprecando inutilmente risorse economiche, perché il quanto vorrebbero realizzare nel Comparto Corte Palazzina non potrà mai superare ne una VIA e tanto meno una VAS, VIA e/o VAS che dovrebbero tener conto non solo degli **EFFETTI CUMULATIVI ESISTENTI**, ma anche quelli futuri generati non solo dall'Aeroporto Catullo ma anche dalla SI.TA.VE. il quale progetto... comunque c'è.

Ed in considerazione che ora la situazione ambientale di Caselle **andrà ulteriormente ad aggravarsi**, parrebbe essere evidente che la **proposta del nuovo Centro Commerciale a Caselle deve essere, da subito, immediatamente accantonata**, cercando di conseguenza di ipotizzare una soluzione alternativa al fine di prospettare un utilizzo più consono all'ambiente degli edifici dell'Ex Gecofin spa.

In sostituzione della proposta per il Centro Commerciale, per questo mutato quadro della situazione di Caselle, credo che l'unica strada percorribile sia quella di realizzare - nelle aree della ex Gecofin SpA un **"DATA CENTER" simile a quello inaugurato da ENI il 29.10.2013 e denominato "GREEN DATA CENTER"**.

Per quanto inviato con la presente: **"INTEGRAZIONE** alla precedente comunicazione inviata in data 1 Settembre 2015", parrebbe essere evidente che il sottoscritto **non condivide assolutamente la proposta di realizzare un Centro Commerciale a Caselle e pertanto**, per quanto riguarda il recupero delle aree e degli edifici che sono appartenenti al comparto urbanistico denominato: Corte Palazzina, il sottoscritto - dopo aver letto l'articolo come citato in premessa - **ritiene che l'UNICA soluzione di riconversione delle aree ex Gecofin, non possa essere che UNA SOLA e cioè quella di realizzare un DATA CENTER.**

Ed è questa **"UNICA SOLUZIONE"**, che il sottoscritto accetta e che l'Amministrazione Comunale dovrebbe favorire e perseguire anche utilizzando lo strumento della **Variante al PAT per favorire il DATA CENTER.**

Tutto ciò premesso, si porgono distinti saluti.

Per Sommacampagna, il sottoscritto... spera in uno sviluppo del Turismo e non dei Centri Commerciali [e per questa nota vi invito a leggere la prossima pagina]

Un cittadino "nativo" di Caselle:

Beniamino Sandrini

beniamino.sandrini@legalmail.it

Eccellenza italiana L'esposizione universale sta per concludersi, ma il dibattito non va limitato all'utilizzo dell'area che la ospita. In questi mesi siamo stati apprezzati per la capacità di organizzazione e accoglienza, quindi il nostro sistema funziona e andrebbe valorizzato

IL RILANCIO DEL TURISMO È L'EREDITÀ DELL'EXPO

di **Giuseppe Sala**

C

aro direttore, passano rapidamente le ultime settimane di Expo Milano 2015. Già oggi, ed è naturale che sia così, l'attenzione di molti è concentrata sul futuro dell'area dove si è tenuto l'evento. E si annunciano toni e scetticismi che ci riportano al pre-Expo.

È vero, c'è un post-Expo che riguarda l'area e il suo utilizzo ed è importante che siano definiti progetti concreti, finanziati e realizzabili. Ma non si può limitare a questo. C'è infatti un post-Expo che può e deve riguardare l'Italia nel suo insieme. Il turismo sta radicalmente cambiando. Nel 2015 i cinesi che stanno andando all'estero per turismo sono più di 100 milioni, un numero pari a tutti gli europei messi assieme che si muovono per lo stesso motivo in un anno. Si tratta di persone che hanno una settimana all'anno di vacanza, poco flessibili sui tempi e sulle modalità del viaggio e che devono essere molto assistiti. L'Italia, rispetto a questa nuova ondata turistica, regge ma non sfrutta appieno il suo potenziale.

Con Expo il nostro Paese ha dimostrato di poter essere competitivo nell'offerta di opportunità turistiche e culturali a livello delle migliori esperienze del pianeta. Non è vero, dunque, che dobbiamo rassegnarci al declino dell'Italia come meta delle miriadi di persone che al mondo cercano esperienze basate su un mix soddisfacente di cultura, intrattenimento e gusto. È possibile, al contrario, pensare al futuro del turismo nel nostro Paese in termini contemporanei, dare un segnale forte della volontà di mettere mano alla questione turistica. Possiamo superare l'eterno rimpianto di non

essere capaci di «vendere» il più grande patrimonio culturale, artistico, di bellezza, di paesaggio e di gusto esistente al mondo. Innovazione, Sicurezza e Servizio sono le parole chiave di un disegno che deve garantire livelli di accoglienza e gestione della visita adeguati agli standard contemporanei. E il tutto si deve associare alla promozione di altri brand di intrattenimento legati al gusto, allo shopping, all'artigianalità, alla moda e al design. Se l'Italia sceglie questo nuovo modello organizzativo, il turismo può veramente essere uno dei perni del suo rilancio, anche e soprattutto dal



punto di vista economico e occupazionale. Applicare i modelli organizzativi di Expo significa sfruttare fino in fondo un'esperienza che ha visto come protagonisti il mondo pubblico con quello privato, l'innovazione tecnologica con quella di processo, la capacità di rivolgersi al meglio dell'eccellenza italiana insieme al contributo di migliaia di volontari, giovani e meno giovani. Applicare questi criteri ad altri ambiti italiani significherebbe qualificare la nostra offerta in modo da continuare ad attrarre nel nostro Paese il nuovo turismo internazionale proveniente soprattutto dai Paesi asiatici. Significherebbe garantire ai gioielli dell'Italia condizioni di sicurezza, pulizia



Primato
Si può superare l'eterno rimpianto di non essere capaci di «vendere» il più grande patrimonio artistico e culturale al mondo

e accoglienza di grande qualità. Tutti i visitatori di Expo, ce lo dicono le ricerche, hanno apprezzato scelte e metodologie di lavoro che, normalmente, non vengono riconosciute alle organizzazioni latine. Il sistema funziona, regge anche in condizioni critiche. E questo dimostra che anche e soprattutto in Italia si può essere efficienti senza perdere quell'estro che rende la nostra genia per molti versi irripetibile. Certamente, non sarebbe una strada facile anche per la decisione con cui andrebbero affrontati temi complessi che riguardano la gestione di tanti preziosi luoghi d'Italia, ingarbugliata da logiche che poco hanno a che fare con la modernità e, soprattutto, con la domanda di efficienza e di accoglienza che viene dal turismo internazionale. Il rilancio del turismo non potrebbe limitarsi alla valorizzazione dei suoi luoghi: il nostro sistema ha bisogno di un fondamentale rafforzamento del suo sistema di offerta, migliorando la sua comunicazione e potendo contare su organizzazioni di vendita italiane al livello delle migliori esperienze internazionali, soprattutto, ma non solo, sul fronte on line.

L'Italia merita quel successo popolare che si è visto in Expo: è possibile prolungare quel grande entusiasmo, anche italiano, che ha trovato nei giovani e nei giovanissimi uno stimolo fondamentale. Sono stati loro a tornare a casa dall'Expo e a convincere la nostra generazione a guardare con altri occhi a questa opportunità. Sono stati loro, con le scuole e con i loro gruppi, ad avviare un fenomeno di popolo che porterà un italiano su quattro, escludendo i bambini piccoli e gli anziani che non si muovono facilmente, a visitare l'Expo. Con loro tutti i potenti della Terra sono passati per Expo lodando il nostro Paese per quello che ha saputo fare e dimostrare. Gli estremi si toccano.

L'Expo del 1906 rivelò all'Italia la sua nuova vocazione industriale. Dal 2015 può nascere un'esperienza capace di rispondere in modo contemporaneo alla grande «fame» di Italia che percorre tutto il mondo.

Commissario unico di Expo

© RIPRODUZIONE RISERVATA